

Introduzione

Veniamo vissuti dalla vita, per giorni, mesi, anni. Un giorno dopo l'altro. Un'ora dopo l'altra. Un dovere dopo l'altro. Siamo marionette inconsapevoli, legate ai fili di un burattinaio chiamato dovere sociale, morale religiosa, legame familiare, educazione.

Marciamo insieme a migliaia di altri soldati semplici, un passo dopo l'altro, agli ordini di un generale senza pietà, senza mai alzare il capo per accorgerci che stiamo solo girando in tondo. Giorno dopo giorno dimentichiamo i nostri sogni, cancellati talmente bene da non lasciare spazio neanche al rimpianto. Ridiamo senza ridere, maschere carnevalesche dell'apparenza.

Vestiamo un velo di tristezza ogni giorno, con orgoglio, come se fosse l'unico indumento che meritiamo di indossare.

Attendiamo trepidanti la sera per girare un'altra pagina di questo libro chiamato vita, senza renderci conto che le pagine ancora da girare si assottigliano velocemente.

Siamo sordi verso i richiami del nostro corpo, i sintomi che potrebbero risvegliarci da questo stato di vita ipnotico, fino a quando questi non diventano tali da rischiare di bloccarci.

Solo allora, lentamente, incominciamo a vedere. Dapprima vediamo solo qualche ombra, brancolando ancora in un buio mitigato dal desiderio di capire. Poi troviamo il coraggio di allungare la mano nella speranza di incontrare un percorso al quale stringere forte le cinque dita, cercan-

do di farci guidare verso la luce. Potremmo camminare a lungo, sbagliando spesso direzione. Raminghi, doloranti, a volte sconfortati non dobbiamo mai mollare la presa.

Potremmo sposare teorie semplicistiche per poi rinnegarle. Potremmo credere in false scorciatoie per ritrovarci nuovamente nel buio, mentre pagine e pagine del libro della vita continuerebbero inesorabilmente a girare. Testardi e determinati, però, dobbiamo continuare il nostro cammino fino a raggiungere una vetta dalla quale potremo voltarci.

Improvvisamente ci apparirà il cammino percorso, chiaro e delineato, riconosceremo errori, conflitti, limiti.

Solo davanti alla luce si può comprendere il buio.

Con la consapevolezza acquisita durante il cammino, diventerà tutto chiaro. Non si è arrivati e non si raggiungerà mai un traguardo.

La strada è lunga, ma con gli occhi aperti e la testa alta può essere splendida.

Io mi sono voltata indietro ed ho tracciato una mappa delle tappe che hanno determinato la riuscita del mio viaggio e voglio dividerlo con chi sta ancora cercando la luce.

Per i burattini senza fili, per i soldati semplici che girano in tondo, per chi mette un giorno dietro l'altro nell'attesa che arrivi la notte, per chi sta cercando di aprire gli occhi ma vede ancora le ombre: una semplice serie d'informazioni che possono guidare, senza mai dimenticarsi, però, che ognuno dovrà trovare il suo cammino.

“Morire è tremendo. Ma l'idea di non aver mai vissuto è insopportabile”.

Erich Fromm